

SABATO CON L'ASL NO

A S. Agabio la salute... scende in strada

Per diffondere la cultura
della prevenzione

● a pagina 11



PRESENTAZIONE
Tutti gli intervenuti alla conferenza stampa che collaboreranno allo svolgimento del Festival della salute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166118

A S. Agabio la salute... scende in strada

Sabato un'intera giornata promossa dall'Asl con la collaborazione di numerosi partner istituzionali e del volontariato per diffondere la cultura della prevenzione

Istituzioni, associazioni di volontariato e comunità insieme per promuovere salute. Quest'evento sarà il "Festival della salute", che sabato, 23 settembre, dalle 10 alle 18 animerà le strade del quartiere di Sant'Agabio. Un evento, promosso nell'ambito del Piano Locale della Prevenzione dell'Asl Novara e inserito nella festa patronale del rione, realizzato con il patrocinio di Cst - Centro Servizi per il Territorio di Novara e Vco, Comune di Novara, Upo - Università del Piemonte Orientale e della parrocchia di Sant'Agabio e la partecipazione di numerose associazioni del territorio e delle istituzioni cittadine.

Il Festival si propone, attraverso la collaborazione di tutti i partner, di mettere in rete i diversi soggetti che hanno come obiettivo comune quello di favorire uno stile di vita sano e attivo e una cultura della sicurezza nei diversi ambiti di vita per far sì che ogni individuo sia in grado di promuovere e preservare la salute. Salute intesa non solo come mera assenza di malattia fisica o mentale nell'individuo, ma anche come tessuto sociale armonico, funzionale e inclusivo.

«La prevenzione e la promozione della salute giocano un ruolo fondamentale, ma non devono essere circoscritte solo all'interno delle strutture sanitarie, ma anche tramite un contatto diretto sul territorio. E il Festival della Salute - ha detto il direttore generale dell'Asl No, Angelo Penna, introducendo l'iniziativa - rappresenta proprio l'occasione per "fare rete", attraverso la sinergia e collaborazione di tutte le forze presenti sul territorio - Asl, Azienda ospedaliera universitaria, Università, Comune, volontariato - con l'obiettivo di raggiungere in modo capillare tutte le persone. L'evento è anche un mo-

mento di integrazione e inclusione sociale per superare quel muro invisibile di indifferenza e di isolamento che spesso la fragilità dovuta alla malattia, alla disabilità, alle barriere linguistiche o altri fattori sociali, può creare».

Non a caso è stata individuata come "location" la zona di Sant'Agabio, che come ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Teresa Armienti (affiancata dai colleghi all'Istruzione Giulia Negri e alla Mobilità Raffaele Lanzo), «è un quartiere con popolazione mista, dove far passare il messaggio che la salute si incentra sugli stili di vita. Un messaggio importante, da far entrare nelle abitudini quotidiane di tutti».

Sant'Agabio, ha concordato il rettore dell'Università del Piemonte Orientale Gian Carlo Avanzi, «è un quartiere su cui occorre investire moltissimo, in diversi ambiti, compreso quello della salute. L'epidemiologia ci indica infatti come gli immigrati provenienti da Nord Africa e Asia sono i più a rischio per il diabete e le malattie cardiovascolari, per abitudini di vita anche indotte dalla povertà». Da parte sua, ha ricordato il rettore, l'Università ha puntato su Sant'Agabio già molti anni fa, «investendo nel Centro di ricerca per le malattie autoimmuni, un centro di altissimo profilo dove è stata recentemente creata anche la Upo Biobank».

Anche il direttore generale dell'Aou, Gianfranco Zulian, ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione. «E soprattutto in zone come Sant'Agabio, l'integrazione degli immigrati deve partire anche dalla tutela della salute, per creare un substrato culturale».

La parrocchia, ha detto il parroco don Massimo Volpati,

ha "sposato" fin da subito il Festival della salute, includendolo nel programma di iniziative per la patronale. «E' un contributo importante per un quartiere che ne ha bisogno, ma anche motivo d'orgoglio. Sant'Agabio visto da fuori sembra problematico, ma vivendoci si scopre che ci sono tante persone che si danno da fare, sanno lavorare insieme e ci mettono davvero l'anima». La manifestazione è sostenuta dal Centro servizi per il territorio: «Questo Festival - ha detto il presidente Daniele Giaime - è nelle nostre corde perché siamo abituati ad andare incontro ai cittadini per proporre soluzioni e a uscire dalle singole strutture per farci portavoce di messaggi positivi. Ringrazio di vivo cuore ogni singolo Volontario che spenderà parte del proprio tempo per partecipare a questa meritoria iniziativa su Novara e Borgomanero».

Ad illustrare più nel dettaglio la giornata sono quindi intervenuti Franco Tinelli, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Novara, Maria Grazia Bresich, responsabile del servizio sociale professionale, Patrizia Grossi, referente dell'area nutrizionale e malattie trasmesse dagli alimenti del Servizio Igiene (Sian) e Roberta Grossi, direttore dello Spresal e referente del Piano prevenzione. «Il Piano locale della prevenzione - ha evidenziato quest'ultima - ha alla base una grande scommessa: quella dell'intersectorialità. E questo Festival è proprio un'occasione per fare rete e far conoscere le attività che esistono sul territorio per prendersi cura di sé e della propria salute».

Per tutta la giornata di sabato, dalle 10 alle 18, nell'area compresa tra piazza Monsignor Brustia, via della Riotta e via De Amicis saranno dunque presenti stand informativi del-

l'Asl Novara per promuovere i servizi e le attività finalizzate alla prevenzione e promozione della salute e altri punti informativi dell'Upo e di tutti gli altri partner, rivolti a tutta la popolazione, dai bimbi ai meno giovani. Altre iniziative si svolgeranno al Centro per le famiglie, al campo di calcio dell'Olimpia e alla sede di Fadabrav (in via Falcone).

● **Laura Cavalli**